



# nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno XIV • n° 3-2008 • [www.parcodelconero.eu](http://www.parcodelconero.eu) • [redazione@parcodelconero.eu](mailto:redazione@parcodelconero.eu)



PARCO DEL  
CONERO

## IL Parco da amare Festa del Parco del Conero

### Centro Visite - Sirolo

### 2-3-4-5-6 luglio 2008

**MERCOLEDÌ 2** Centro Visite Parco del Conero - ore 21.00

Conferenza: **Stradelli della falesia**  
*a cura di Fabio Barigelletti - Giorgio Petetti*

**GIOVEDÌ 3** Parco della Repubblica - Sirolo - ore 17.30

**Orienteering nel Parco**  
Caccia al tesoro per tutti i bambini  
*a tutti i partecipanti buono per un gelato*

Centro Visite Parco del Conero - ore 21.00

**Proiezione di frammenti di film girati  
all'ombra del Conero**  
*presentata dal prof. Antonio Luccarini*

**VENERDÌ 4** Viale Ingresso Camping Numana Blu - ore 16.00

**Bike day blu\***  
Pedalata per famiglie nelle campagne del parco

Centro Visite Parco del Conero - dalle 19.30

**Il cinghiale a tavola\***  
Cena a base di cinghiale con accompagnamento musicale  
*in collaborazione con il Comitato LA MARETTA*

**SABATO 5** Centro Visite Parco del Conero - ore 18.00

**Enotrekking\***  
Escursione naturalistica abbinata a  
degustazione di vini del territorio

Ex campo sportivo - Sirolo - ore 18.00

**Gimkana MTB per bambini**

Centro Visite Parco del Conero - ore 21.00

**Storie, miti e leggende  
del Monte Conero e dintorni**  
Spettacolo teatrale itinerante nel bosco  
*a cura dell'Associazione Un Ponte tra Culture*

Centro Visite Parco del Conero - ore 21.30

Concerto di **LUCA LATTANZIO**

**DOMENICA 6** Centro Visite Parco del Conero - ore 9.00

**Il mistero delle incisioni rupestri\***  
Escursione guidata dal dott. Giuseppe Barbone,  
in compagnia del prof. Antonio Luccarini

Piazza Roma - Camerano - ore 16.00

**I nuovi percorsi delle grotte  
di Camerano**

*in collaborazione con la Pro Loco di Camerano*

Campo Sportivo - Poggio - Ancona - ore 18.00

**Il tasso Giovanni e il bosco incantato**  
Escursione guidata per bambini  
in compagnia del tasso Giovanni

Centro Visite Parco del Conero - ore 21.00

**Storie, miti e leggende  
del Monte Conero e dintorni**  
Spettacolo teatrale itinerante nel bosco  
*a cura dell'Associazione Un Ponte tra Culture*

Centro Visite Parco del Conero - ore 21.30

**Proiezione di fotografie storiche  
del territorio del Parco  
tratte dall'archivio Corsini**  
*presentate dal prof. Antonio Luccarini*

*Arrivederci alla  
prossima  
edizione della Festa*

\*Le visite guidate e le attività  
per bambini sono a ingresso libero.

\*Attività a pagamento

Info e prenotazioni:  
Centro Visite Parco del Conero  
Via Peschiera, 30 Sirolo  
tel. 071 9331879

## 3-2008

[www.parcodelconero.eu](http://www.parcodelconero.eu)



In copertina: il programma della Festa del Parco.



## nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

*Bimestrale di informazione*

Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)  
Tel. 071.9331161

**Comitato di Redazione:**  
Lanfranco Giacchetti,  
Marco Gallegati, Cristina Gioacchini,  
Vanni Leopardi, Antonio Mazzantini,  
Giuseppe Misiti, Umberto Moschini,  
Paolo Pascucci, Gilberto Stacchiotti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

**Direttore Responsabile:**  
Cristina Gioacchini

**Editore:**  
Ente Regionale Parco del Conero

**Stampa:**  
Anibaldi Grafiche srl - Ancona

Chiuso in tipografia il 22/09/2008

# SOMMARIO

- |  |   |
|--|---|
| <p><b>3</b> EDITORIALE<br/><b>La Festa di tutti per un Parco da amare</b><br/><i>Lanfranco Giacchetti</i></p> <hr/> <p><b>4</b> SPECIALE FESTA<br/><b>... TUTTI A TAVOLA</b><br/><b>Anche il vescovo Menichelli alla Festa del Parco</b><br/><i>Cristina Gioacchini</i></p> <hr/> <p><b>5</b> SPECIALE FESTA<br/><b>... TUTTI A TAVOLA</b><br/><b>Perché una cena a base di cinghiale</b></p> <hr/> <p><b>6</b> SPECIALE FESTA<br/><b>Con Forestalp un Parco da amare</b><br/><br/>SPECIALE FESTA<br/><b>L'escursione abbinata... al buon vino</b></p> <hr/> <p><b>7</b> SPECIALE FESTA<br/><b>LE STAGIONI DEL CONERO</b><br/><b>Cinema e foto d'autore raccontano</b><br/><i>Antonio Luccarini</i></p> <hr/> <p><b>8</b> <b>L'Album della Festa</b></p> <hr/> <p><b>10</b> SPECIALE FESTA<br/><b>IL CONCERTO</b><br/><b>Luca Lattanzio, "un artigiano di canzoni"</b><br/><i>Cristina Gioacchini</i></p> <hr/> <p><b>11</b> SPECIALE FESTA<br/><b>GIMKANA MTB</b><br/><b>Giovani in gara su due ruote</b></p> | <p><b>Gli stradelli della falesia</b><br/><i>Fabio Barigelletti<br/>Giorgio Petetti</i></p> <p><b>Teatro: storie, miti e leggende</b></p> <hr/> <p><b>12</b> LA STAGIONE MIGRATORIA<br/><b>PRIMAVERILE 2008</b><br/><b>Monte Conero terra di rapaci</b><br/><i>Marco Borioni<br/>Maria Rosa Baldoni</i></p> <hr/> <p><b>13</b> IL FILM DELLA CRAKERS<br/><b>"Alma", un fatto realmente accaduto</b></p> <hr/> <p><b>14</b> PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI<br/><b>Summit al Parco su incendi e sicurezza stradale</b><br/><br/>GIUSTIZIA FAI-DA-TE<br/><b>Trovata una trappola per cinghiali</b></p> <hr/> <p><b>15</b> IN LIBRERIA<br/><b>Stoccafissando, storia d'amore anconitana</b><br/><br/><b>Croce Azzurra, trent'anni di volontariato</b></p> <hr/> <p><b>16</b> <b>Agenda della natura del Parco</b><br/><i>Gilberto Stacchiotti</i><br/><br/>NORDIC WALKING<br/><b>La camminata con bastoncini come in Finlandia</b></p> |
|--|---|

## EDITORIALE

# La Festa di tutti per un Parco da amare

**P**oco più di un anno e mezzo fa sono stato eletto dal consiglio direttivo Presidente dell'Ente Regionale Parco del Conero ed una delle prime cose che ho notato è stata che il Parco, nonostante rappresentasse un valore aggiunto fondamentale per la tutela della naturalità dell'ambiente ed anche un volano turistico non di poco conto, non venisse recepito totalmente e come fosse poco conosciuto soprattutto dai locali.

Una situazione anomala, mi son detto, un Parco che vive da vent'anni, che catalizza migliaia di turisti ogni stagione (numeri in continua crescita) e crea un movimento attorno a sé che non può passare inosservato, non arriva come dovrebbe a chi ce l'ha a pochi passi da casa. Per la sua importanza ai fini dell'alta qualità della vita doveva diventare quindi, come merita, un Parco da amare, rispettare, vivere, da sostenere ed ecco nascere la scommessa della festa. Nei componenti del direttivo ho trovato piena condivisione per questa iniziativa che avrà un seguito e dovrà rappresentare le peculiarità di quest'area protetta ammirata da ogni dove. La festa, attraverso proposte variegate, continuerà a parlare di tutti i suoi aspetti, dai reconditi e sconosciuti. Delle sue bellissime orchidee, delle farfalle, dei rapaci, dei stradelli, la falesia, le spiagge, la storia, la cultura, le leggende, le tradizioni, la cucina, lo sport...

La festa del Parco è stata una scommessa, una scommessa vinta perché ha creato un momento d'incontro in cui si è condiviso l'amore per questo incantevole territorio. Gli appuntamenti hanno avuto vita con la preziosa collaborazione dello staff dell'Ente, dei consiglieri, della Forestal e di tutti coloro che vi

hanno lavorato, che colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente, altresì per credere così fortemente in questo Parco da trasmettere il messaggio più importante: che l'area protetta del Conero è semplicemente da amare, ripeto,



e che siamo fortunati ad averla. Ci impegneremo quindi affinché il calendario della festa, nei prossimi anni sia caratterizzato da appuntamenti di qualità e di conoscenza del territorio come quello di questa prima edizione, dove si è passati dall'illustrazione degli

stradelli del Parco grazie a Fabio Barigelletti ed a Giorgio Petetti ed alla loro forza nel trasmettere l'intensa magia del Monte, una magia vissuta anche attraverso il teatro itinerante nel bosco di 'Un ponte tra culture', con la

visita al percorso ipogeo di Camerano, con la pedalata per famiglie e la gimkana, con le escursioni guidate per bambini in compagnia del Tasso Giovanni o la caccia al tesoro, con l'enotrekking, alla scoperta delle incisioni rupestri con il Dott. Barbone e con le due serate che hanno raccontato la storia del territorio attraverso fotografie e frammenti di film, nelle quali il Prof. Luccarini, con solita maestria, ha incantato la platea.

A tutto questo abbiamo voluto abbinare la musica di Luca Lattanzio, un giovane che attraverso i suoi concerti si fa portavoce del Conero e la serata conviviale a base di cinghiale, scelta per i motivi che spiegheremo dettagliatamente in un articolo di questo numero di 'Nel Parco c'è'.

Nel fare un bilancio di questa prima edizione, la gioia è stata soprattutto constatare il coinvolgimento di tanta gente ed il nostro impegno, come Ente Parco, è di continuare a proporre iniziative di approfondimento per bimbi ed adulti, anche al di fuori della festa, così che l'area protetta del Conero possa farsi largo, con i suoi tesori, nel cuore di tutti, per stringere un rapporto sinergico con i residenti della comunità del Parco e con i turisti che di anno in anno vengono in zona per la bellezza e le specificità del Conero. □

Per un giornale aperto  
e partecipato...

**Dicci  
la tua**



**Scrivi a:**

[redazione@parcodeconero.eu](mailto:redazione@parcodeconero.eu)

**oppure:**

**Redazione "Nel Parco c'è"**

**Ente Parco del Conero**

**Via Peschiera, 30**

**60020 Sirolo (Ancona)**

Lanfranco Giacchetti  
Presidente Ente Regionale  
Parco del Conero

## Speciale Festa ... TUTTI A TAVOLA

# Anche il vescovo Menichelli alla Festa del Parco

**B**enedetto da Monsignor Edoardo Menichelli, *Il cinghiale a tavola* è stato un successo.

Un via vai continuo di persone hanno voluto condividere con l'Ente Parco l'iniziativa conviviale resa ancor più significativa dalla presenza del Vescovo che, arrivato verso le ore 20, ha salutato il Presidente Lanfranco Giacchetti, i consiglieri ed è entrato nella cucina mobile a far due chiacchiere con il personale del Comitato la Mareta e con il cuoco anconetano Luciano Antonietti, l'*artista del menù della cena*.

Serviti a tavola dallo stesso Presidente, da Marco Gallegati, Umberto Moschini, Vanni Leopardi e Gilberto Stacchiotti (facenti parte del direttivo), dal direttore Marco Zannini e da Moira Forconi, Giselda Molinari ed Elisabetta Ferroni (la quota rosa degli uffici del



Parco), con il gentile aiuto della Guardia Forestale Romina Borra, a gustare i buoni piatti anche il Direttore Ma-

rittimo, Comandante della Capitaneria di Porto di Ancona Ammiraglio Antonio Pasetti, il Sindaco di Ancona Fa-

bio Sturani e la moglie Pia, l'Assessore all'Ambiente di Ancona Caterina Di Bitonto, il Presidente del Consiglio Provinciale Luciano Antonietti ed il Consigliere Massimo Palazzesi, il Vicesindaco di Numana Antonio Mazzantini e l'Assessore Primiano Troiano.

La serata ha rafforzato il fine del Parco di far conoscere la cucina contadina e di effettuare un'azione divulgativa e di sensibilizzazione attraverso del materiale distribuito durante l'iniziativa, sul significato di area protetta, inteso come ambiente naturale in cui flora e fauna vanno tutelati, seppure, in casi come quello del cinghiale, contenuti a livello di presenze, perché va tenuto conto dell'antropizzazione che caratterizza il Parco del Conero. □



Cristina Gioacchini



## Speciale Festa ... TUTTI A TAVOLA

# Perché una cena a base di cinghiale

**I**l cinghiale non è un animale nocivo, è un grande mammifero il cui areale è uno dei più vasti tra quelli degli ungulati e copre gran parte del continente Eurasiatico e la porzione settentrionale dell'Africa e, pertanto, era presente nel territorio del Conero molto prima dell'uomo ed è scomparso a causa sua. Il ritorno degli ungulati nel Parco del Conero è probabilmente attribuibile all'uomo ed in particolare al mondo venatorio che, o introducendolo direttamente, o favorendone la presenza con la reintroduzione nelle zone di caccia, ha permesso il reinserirsi della specie. Della sua presenza nel Conero si è venuti a conoscenza nel 1999 e l'allora Consorzio, in accordo con la Provincia di Ancona, ha attuato un piano comune di intervento che prevedeva l'uso di tecniche di tipo attivo o passivo.

Gli ungulati sono sempre stati tenuti sotto controllo e, dopo gli abbattimenti da parte della Polizia Provinciale, recuperati e conferiti al mattatoio che provvede tutt'ora all'idoneità delle carni per uso alimentare. Vengono poi commercializzati da ditte incaricate dal Parco le quali, sottratto il pagamento delle spese vive per la loro commercializzazione, donano, per il Parco, il ricavato gratuitamente sotto forma di carne all'Opera Pia Ceci di Camerano.

Dal 2006 ad oggi questa attività di controllo purtroppo non ha funzionato come avrebbe dovuto, soprattutto

per una serie di azioni rivolte con successo da una parte del mondo venatorio che punta ad ostacolare l'operato della Provincia in modo da essere autorizzati dal Parco ad effettuare un massiccio piano di abbattimento del cinghiale. Ma tale intervento è un'utopia, in quanto estremamente pericoloso per la forte antropizzazione. Si ricorda che le armi da caccia per il cinghiale hanno una gittata di oltre 300 m e sparare d'istinto ad altezza uomo in posti frequentati da turisti e residenti come il Conero, è impossibile. Bisogna stare attenti anche all'uso dei cani perché non si riesce a valutare quale effetto possa avere un branco di cinghiali impauriti inseguiti, in un territorio attraversato per l'80% da strade di cui 4 Provinciali ed in un contesto insediativo di case sparse.

Considerando che la presenza dei frequentatori del Parco risulta di difficile gestione: a qualsiasi ora si può incontrare chi va a funghi, chi in escursione a piedi, a cavallo o in bici, chi fa bird watching e tanti altri che potrebbero ritrovarsi, a loro insaputa, danneggiati dalle operazioni di caccia. Le difficoltà incontrate dalla Polizia Provinciale per i motivi sopra esposti uniti agli andamenti stagionali particolarmente miti del 2007, hanno favorito indirettamente l'espansione della specie. Nella stampa, a volte si è fatto passare ingiustamente il cinghiale, che è per sua natura una preda, come



un predatore famelico pronto ad aggredire donne e bambini. Comunque, nel 2008, per riportare tranquillità

nella mente di chi ci si trova a con-



vivere, l'attuale

Ente Parco, non solo ha incaricato di redigere un apposito studio, che sarà consegnato alla fine del 2008, per capire gli interventi da attuare per far sì che si possa ospitare questa specie, quanto numerosa dovrebbe essere la popolazione degli ungulati, ma ha anche definito una convenzione con la Provincia di Ancona per potenziare il numero degli agenti di Polizia Venatoria Provinciale, per attuare un drastico abbassamento del numero di cinghiale. Mentre il mondo venatorio vede questo animale come una risorsa rinnovabile, per l'Ente Parco è

una conseguenza dell'istituzione dell'Area Protetta del Conero, adottata dalla natura del luogo, che va gestita approfondendone le conoscenze sulla biologia e l'ecologia negli ambienti che solo recentemente sono stati ricolonizzati dalla specie. Particolare attenzione è dedicata al rapporto con l'uomo e all'utilizzo dello spazio e dell'habitat, alla demografia, all'azione di scavo del cinghiale e alla conservazione delle fitocenosi forestali e delle praterie, agli effetti della predazione sulle popolazioni di uccelli che nidificano a terra. E soprattutto continua l'attività divulgativa di cui la cena tenutasi per la Festa del Parco ne è un esempio, per far capire ancor più a chi vive nel Conero che ivi vive anche il cinghiale con i suoi pregi e i suoi difetti, che vanno assolutamente conosciuti e approfonditi da chi ama il Parco Naturale, per poterli gestire al meglio. E che le forze delle Aree Protette sono anche loro, gli amici animali. □



## Speciale Festa

# Con Forestalp un Parco da amare

**L**e attività escursionistiche per adulti e per bambini proposte da Forestalp in occasione della Festa del Parco, hanno rappresentato un elemento fortemente caratterizzante della manifestazione ed hanno fatto registrare un'interessante partecipazione, sia da parte dei turisti in vacanza in riviera, sia da parte degli stessi residenti, desiderosi di approfondire la conoscenza dell'area protetta. Fin dal primo giorno di attività infatti, il pubblico ha mostrato di gradire le proposte in calendario e la partecipazione di bambini all'evento inaugurale, una gara di *orienteering* presso il Parco della Repubblica di Sirolo, è stata davvero sorprendente. Tanta voglia di sport e di movimento quindi, ma anche il desiderio di conoscere i prodotti tipici e gli aspetti culturali del Conero, come dimostra il gran numero dei partecipanti alla pedalata nella pista ciclabile del Parco lungo il fiume Musone, all'Enotrekking abbinato alla degustazione di vini della cantina Elio Polenta, all'affascinante scoperta delle incisioni rupestri condotta da Giuseppe Barbone dell'Assessorato alla Cultura di Ancona e dal Prof. Antonio Luccarini ed alla divertente escursione per bambini lungo il sentiero natura del Poggio in compagnia del Tasso Giovanni. Un pacchetto di proposte variopinto e articolato per venire incontro ai gusti e alle esigenze di un pubblico sempre più ampio e una piacevole sorpresa per i turisti che hanno avuto la fortuna di vivere il Parco in questo periodo di attività così intenso. □



## Speciale Festa

# L'escursione abbinata...



**L'**Enotrekking è un modo diverso, accattivante ed innovativo per coniugare il fascino di una passeggiata lungo i sentieri del Parco al crepuscolo ed il piacere di una degustazione di vini di alcune delle principali cantine del territorio. Nel mezzo di un'interessante escursione naturalistica, i partecipanti sono infatti invitati a distendersi sui prati di Pian di Raggetti dove, aspettando che il sole tramonti dietro l'Appennino degustano calici di vino delle principali cantine del territorio, guidati all'assaggio dai titolari delle stesse cantine che partecipano alle attività e promuovono i propri prodotti. E questa è, tra le attività proposte da Forestalp nell'ambito della prima edizione della Festa del Parco, facente anche parte del progetto di valorizzazione turistica del territorio *Scopri il Conero 2008*. Le attività escursionistiche *Enotrekking* si sono rivelate davvero una piacevole e riuscita novità che ha riscosso consensi a 360 gradi. Durante l'estate, ogni escursione è stata dedicata alla *presentazione di una delle cantine aderenti all'iniziativa: Garofoli, Lanari, Malacari, Pieri, Polenta, Le Terrazze, Umani Ronchi*. □





## Speciale Festa LE STAGIONI DEL CONERO



**F**orse ancora più suggestive delle mille voci del bosco sono le voci della storia che il Parco del Conero, aldilà delle sue straordinarie bellezze naturalistiche, riesce ad offrire nei percorsi che lo attraversano. E per la Festa del Parco si è tentata la strada di indicare alcuni itinerari suggestivi, da quelli recentissimi suggeriti dalle immagini cinematografiche che hanno avuto come location il nostro Parco, a quelli più lontani che tra nostalgia e ricordo hanno delineato le foto di un grande fotografo anconetano, Attilio Corsini.

Due serate che hanno permesso non soltanto di recuperare almeno visivamente ciò che è andato perduto, ma anche di mettere a fuoco le interpretazioni date dall'arte cinematografica del nostro territorio. Visconti, Moretti, Soldini, Paolella, Florio hanno dato a questi nostri luoghi il fascino di un paesaggio usato in funzione narrativa, rivelandoli come luoghi dell'anima. E l'interesse cresce proporzionalmente alla distanza temporale che ci separa dai reperti e dalle tracce proprio perché, andando progressivamente indietro nel tempo, si amplia il campo delle interpretazioni, si fa

# Cinema e foto d'autore raccontano



(Fondo fotografico del Comune di Ancona Emilio Corsini)

più incerto e quindi più vago e seducente il profilo delle cose e la certezza dei dati. Si è costretti ad un lavoro che accompagna il percorso storico con il volo dell'immaginazione e tale operazione diventa ancora più affascinante se ci si imbatte in tracce remotissime, quelle che confinano con il periodo che precede la storia vera e propria. La Festa ha proposto in questa direzione un itinerario, fra i tanti possibili del Parco, che consente di vivere pienamente l'esperienza di una natura intatta e viva, assieme al fascino della preistoria. All'interno del nostro Parco nel 1971 Giuseppe Barbone e Rosa Maria Lusardi, nei pressi dei ruderi di casa Galli, individuarono, tra la boscaglia, in un lastrone roccioso una serie di incisioni di diversa profondità che formavano canaletti, cappellette, vasche rettangolari, disegni di valenza simbolica. Compreso subito l'interesse archeologico del ritrovamento, la zona fu segnalata alla Sovrintendenza perché

fosse fatta oggetto di analisi e studio. A tutt'oggi difficile risulta la datazione anche se si presume esse possano appartenere all'età del bronzo e ancor più difficile l'individuazione della loro funzione. C'è chi ha visto una sorta di riproduzione topografica del sistema idrico del territorio con il riferimento ai corsi d'acqua dell'Aspio e del Burranico. C'è chi invece sostiene che il tutto - nel terreno intorno ancora coperto da terriccio, detriti, vegetazione si prolungherebbe il disegno delle incisioni - farebbe parte di un sistema di contenimento e controllo delle acque piovane. Ma la presenza di figure simboliche ha dato origine a nuove interpretazioni che vedono nel sito un luogo di antichissimi culti come quello della Dea Madre. Quest'ultima interpretazione sarebbe supportata dalla presenza di un elemento isolato di forma ovale che richiama le rappresentazioni di tipo vulvare adoperate già dall'epoca paleolitica per indicare il

nesso femminile. A questo simbolo di sessualità-fertilità andrebbero riferite anche le figure a triangolo e quelle a uncino, tipiche del culto mediterraneo della Dea Madre, presenti nel lastrone accanto ai canaletti e alle cappellette. Quasi sicuramente la pluri-funzionalità che noi attribuiamo al luogo, sistema idraulico e culti propiziatori legati alle divinità della vita e della fecondità, dipende da interventi successivi nel tempo e operazioni compiute in epoche diverse nello stesso luogo. D'altra parte il passato in qualunque forma giunga, viene reinterpretato e vissuto a seconda delle esigenze del presente: è un modo questo di far vivere la storia. Accadeva allora e accade anche adesso. Tutelando la nostra natura e il nostro paesaggio noi salviamo la storia che esso conserva e che talvolta, come in questo caso, ci viene restituita in forma enigmatica ma non per questo meno coinvolgente. □

Antonio Luccarini



# L'alle della





# Summer Festa



**Speciale Festa** IL CONCERTO

# Luca Lattanzio, “un artigiano di canzoni”

■ **La Festa del Parco si è colorata della tua musica.**

È stata una serata speciale, intima e di grande impatto. L'anfiteatro gode di una acustica fantastica e mi auguro che venga sempre più utilizzato per concerti dal vivo, in particolar modo acustici. Per un giovane artista del luogo avere a disposizione una struttura del genere per un concerto è un privilegio e ringrazio il Presidente e tutto lo staff del Parco del Conero per avermi dato questa opportunità.

■ **Che rapporto hai con il Conero?**

Vivere a Numana, nel Conero, è sicuramente un vantaggio ed uno stimolo per la creatività

Il mare, i colori e l'atmosfera che si respirano nella nostra zona sono unici, hanno delle particolarità diverse che cambiano a seconda della stagione, sempre suggestive.

In questi anni, grazie alla musica sto visitando città in Italia e all'estero e devo dire che la Riviera del Conero non ha nulla da invidiare a tante blasonate località.

Nelle mie canzoni cerco di raccontare anche le emozioni, le caratteristiche dei luoghi e le storie di chi ci vive.

■ **Una passione per la musica che traspare netta dalle canzoni, come nasce Luca Lattanzio artista?**

Da giovanissimo, già a quindici anni componevo utilizzando la chitarra che suggerisce armonie e melodie ed inoltre riesce a dare un'idea ritmica immediata della canzone la cui forza è, a mio av-

viso, l'essere accessibili di primo impatto. Nel comporre presto attenzione ai testi e alla melodia, due fattori che portano alla qualità delle canzoni, non necessariamente impegnate.

■ **Come nasce Tutto il mondo è Natale, dove canti con André, un giovane cantante Ghanese?**

L'ispirazione per questo brano mi è venuta pensando all'Africa ed André era l'artista giusto che oltre a saper cantare in inglese con la vocalità richiesta, ha dato un senso importante ai contenuti perché, essendo del Ghana, certe parole hanno trovato molta credibilità nella sua voce.

■ **Nel tuo curriculum c'è la partecipazione al Premio Ivan Graziani, quanto ha inciso il cantante nella tua formazione artistica?**

Le canzoni di Ivan sono formidabili, le ascolto da sem-



pre e vi trovo significati che mi rispecchiano. Con lui condivido gli stessi paesaggi marchigiani ed entrambi abbiamo studiato ad Urbino.

■ **Che cos'è la musica per Luca Lattanzio?**

È arte, passione, messaggio, sacrificio. Scrivo canzoni che spesso parlano del sociale: la musica è un potente mezzo per lanciare messaggi e forse più di molti discorsi arriva al cuore della gente.

■ **Come vedi l'utilizzo della**

**tecnologia nelle canzoni?**

È sicuramente utile ma senza abusarne... io comunque continuo a considerarmi un artigiano di canzoni.

■ **Parliamo ora del tuo nuovo singolo.**

Si chiama *Da quanto tempo* ed è ispirato ad un racconto dell'omonimo romanzo dello scrittore giornalista Giancarlo Trapanese. Il singolo uscirà in spagnolo, italiano ed inglese abbinato al libro (in vendita da ottobre nelle librerie in Italia, Spagna e Romania). La canzone è dedicata alla figura straordinaria di Don Benzi, (che ho incontrato poco prima della sua scomparsa). Don Oreste aveva apprezzato la mia canzone e mi aveva esortato ad andare avanti. Per questo motivo parte del ricavato della vendita del libro e cd andranno a favore della Associazione Papa Giovanni XXXIII da lui fondata. □

Cristina Gioacchini





## Speciale Festa GIMKANA MTB

# Giovani in gara su due ruote

**F**orte è stato il richiamo per bambini e ragazzi di ogni età amanti della bici con “le ruote grosse” della gara delle categorie giovanissimi organizzata per la Festa dalla Crazy Bike in collaborazione con l'Ente Parco del Conero presso l'ex campo sportivo comunale di Sirolo.

Per alcuni è stata la prima e vera esperienza: dal casco, all'utilizzo della bicicletta come strumento di svago o di sport, alla conoscenza dell'uso corretto e sicuro del mezzo proiettato in competizione con altri coetanei,

sotto l'occhio vigile di compagni di gioco e dei propri genitori.

Numerosi i ragazzi che si sono ‘dati battaglia’ sul percorso, nelle diverse categorie: “A” 2+2 ruote, “B” 6-7 anni, “C” 8-9 anni, “D” 10-11 anni, “E” 12 anni. Ed alla fine anche i genitori si sono cimentati con la bici dei figli nel divertimento generale.

In fila, le squadre hanno poi ricevuto, dalle mani del Direttore dell'Ente Parco Marco Zannini e del consigliere Marco Gallegati, coadiuvati dal tecnico del settore giovanile della Crazy Bike An-



drea Copparo, il cappellino del Parco del Conero, la medaglia ricordo e altri gadget. A Sirolo si è assaporata così un'autentica festa del gioco sano e del divertimento, finalizzato allo spirito di aggregazione più che alla ricerca del risultato sportivo o agonistico. Senza dimenticare l'ottima merenda per tutti a conclusione della giornata, offerta dall'Ente Parco del Conero.

Un particolare ringrazia-

mento lo staff della manifestazione ha voluto farlo a tutti coloro che si sono offerti per la sua riuscita, prima fra tutti l'ASD Crazy Bike Camerano, Sandro Decori in testa e gli operai del Comune di Sirolo.

Le foto della giornata sono state raccolte su un dischetto disponibile presso l'Ente Parco del Conero e sono anche consultabili sul sito dell'ASD Crazy Bike Camerano, [www.crazybike.net](http://www.crazybike.net). □

## GLI STRADELLI DELLA FALESIA

Fabio Barigelletti - Giorgio Petetti

*Un mare di verde sul mare*, è lo slogan che meglio riassume le caratteristiche che fanno del Parco del Conero un luogo speciale, da molti punti di vista unico nel panorama della costa Adriatica. Il rapporto fra terra e mare è stato garantito da epoche lontane fino ai giorni nostri attraverso una rete di percorsi creati, perpetuati ed utilizzati da generazioni di contadini-pescatori. Buona parte di quei percorsi è stata ricompresa dal Parco nella sua sentieristica ufficiale, ritenendo di dover tutelare il valore storico, paesaggistico e naturale che nel tempo essi hanno assunto. Oltre ad offrirci un'aspetto importante della storia del territorio, i cosiddetti *stradelli* rappresentano un patrimonio notevole di specie vegetali pregiate e rare e di punti vista privilegiati sui suggestivi scorci e panorami unici della costa alta del Conero. Una concomitanza di ordinanze di divieto di accesso estese a gran parte del litorale e di fuorvianti posizionamenti degli stessi divieti hanno fatto sì che questi sentieri, seppur ancora esistenti, siano pericolosamente insidiati dal degrado, dall'abbandono, dagli interessi di questo o quel privato e, peggior conseguenza, dalla dimenticanza dei cittadini e dall'impossibilità di trasmissione di tale patrimonio. Con il viaggio per immagini proposto alla Festa del Parco, si è inteso riportare all'attenzione di cittadini ed Istituzioni che questo patrimonio esiste e merita di essere valorizzato, nell'ottica di una fruibilità da parte non solo degli anconetani ma anche e soprattutto dei turisti che scelgono di visitare il Conero e che meritano di poter usufruire di un sistema ben organizzato e visibile. Si auspica quindi che le Istituzioni si impegnino sinergicamente per rilanciare in modo deciso questo sistema di percorsi per assaporare l'autentica peculiarità ed unicità del Parco del Conero.

## TEATRO: STORIE, MITI E LEGGENDE

Il Monte Conero vive, respira. E, a volte, racconta. Nel corso dei secoli, le popolazioni che hanno abitato i luoghi del Monte Conero, hanno tramandato oralmente ai posteri leggende nate dalla loro storia e dalla fantasia. Questa estate, *Ponte tra Culture Soc Coop* e il *Laboratorio Teatrale Giovanile Offagna*, dopo aver recuperato e scelto i testi che riguardano la memoria collettiva dei nostri avi, hanno messo in scena uno spettacolo itinerante, nei medesimi luoghi in cui queste leggende sono nate e di cui parlano, attraverso la forma che meglio si confà al racconto: il Teatro. Il Teatro come mezzo per riscoprire e rigenerare il legame con la storia, con la tradizione orale, con la terra, per riportare alla luce le storie dei nonni, e farle conoscere a chi in questi luoghi vive o a chi è di passaggio, perché non si innamori solo della bellezza ma anche della magia del Monte Conero e della nostra terra; un legame tra passato e presente; un ponte ed una base verso le nuove generazioni e verso coloro che entreranno in contatto con il Monte Conero ed i suoi dintorni.



LA STAGIONE MIGRATORIA PRIMAVERILE 2008

# Monte Conero terra di rapaci



*Nella foto a sinistra un Falco cucullo Falco vespertinus maschio subadulto. Sopra, uno dei tre giovani Falchi pecchiaioli Pernis apivorus nati quest'anno al Conero. (Foto Marco Borioni)*

**L**a stagione migratoria primaverile 2008 degli uccelli rapaci verrà ricordata a lungo al Conero per l'altissimo numero di presenze riscontrate: poco meno di 11.500 rapaci osservati lungo i tre mesi durante i quali si svolge l'affascinante fenomeno della migrazione. Mai così tanti (il record precedente era del 2003 con 8.638 uccelli), quasi il doppio di quelli conteggiati lo scorso anno, che peraltro era stata una stagione molto buona! Falchi pecchiaioli, falchi di palude e falchi cuculli (le tre specie più numerose); poi albanelle, poiane, sparvieri e gheppi. E ancora falchi pescatore, bianconi, nibbi e lodoali; grillai e smerigli. Infine le rarità: un'aquila anatraia minore, un falco della Regina, un'aquila minore; ma su tutte l'eccezionale osservazione di un'aquila delle steppe, un rapace censito per la prima volta al Conero. Poi, si è avuta la gradita sorpresa di tre visite di un giovane di aquila reale. Chiaramente un soggetto erratico, nato sicuramente da qualche parte nei vicini ap-

pennini e nel suo girovagare è capitato dalle nostre parti, dato che il Conero non è territorio di aquile reali. Quest'annata migratoria è la riconferma dell'assoluta importanza che il Monte riveste per i movimenti migratori primaverili, secondo punto strategico, dopo lo stretto di Messina, per il loro transito. Verso la metà di giugno, terminato il lavoro di censimento sui migratori, si è passati all'osservazione dei rapaci nidificanti, per stabilire quante e quali specie si fossero riprodotte nel Parco, iniziando nel contattare 5 coppie di falco pellegrino. Un successo riproduttivo totale perché tutte hanno involato. Successivamente è stata la volta degli sparvieri, piccoli rapaci di bosco, difficili da seguire mentre nidificano, al contrario delle scorie dei loro piccoli fatte di acrobazie e finti attacchi ad altri rapaci. Seguono i gheppi, tra i falchi più comuni che nidificano in case abbandonate, in cavità rocciose e su alberi. A metà luglio ecco le poiane (stimiamo 6/8 coppie presenti nel

Conero) che involano i loro grandi piccoli i quali, dopo circa tre settimane, cominciano a raggrupparsi lasciando liberi i rispettivi genitori di completare senza assilli la muta del piumaggio. Infine a metà agosto giunge il momento del lodolaio: alcune coppie di questo piccolo e velocissimo falco migratore si fermano nel Monte e nidificano utilizzando vecchi nidi di cornacchia. Dopo aver scelto un territorio, gli adulti praticamente scompaiono alla vista: sono così schivi e elusivi durante la nidificazione che difficilmente si riescono a vedere. Quando però all'incirca a metà agosto tornano alla vista per la caccia degli insetti, alti nel cielo, vuol dire che i giovani sono abbastanza grandi e quindi pronti all'involato. Queste sono le cinque specie di rapaci che nidificano ormai da molti anni al Conero ma in questa annata straordinaria, e con molta soddisfazione, abbiamo aggiunto all'elenco un'altra specie: il falco pecchiaiolo, rapace poco più grande di una poiana, molto elegante e

acrobatico nel volo, ritenuta la specie a più alto spettro di variabilità nel disegno e nei colori del piumaggio. Nell'ultima parte della passata primavera, una quindicina di questi grandi uccelli si è stabilita al Conero e noi, attraverso una serie di puntuali e attente osservazioni, abbiamo constatato le avvenute nidificazioni culminate con l'involato, nella seconda metà del mese di agosto, di tre giovani pecchiaioli. Infine, abbiamo registrato l'avvenuta estivazione in zone limitrofe, di una coppia di bianconi, detti anche l'aquila dei serpenti (per via della sua esclusiva alimentazione a base di serpenti appunto). Una vera e propria aquila dall'apertura alare di 180 cm. Giunge dall'Africa nella seconda metà di marzo e se ne va, dopo aver allevato un solo pulcino, verso fine settembre.

### I dati del monitoraggio

Il Parco Regionale del Monte Conero, come ormai avviene da 8 anni, ha svolto un monitoraggio standardizzato per studiare la migrazione primaverile dei rapaci diurni attraverso l'area protetta. Le osservazioni sono state



svolte in località Gradina del Poggio (Comune di Ancona) dal 14 aprile al 31 maggio 2008 dalle ore 9.00 alle 19.00 per un totale di 478 ore, durante le quali sono stati

censiti 9.509 rapaci appartenenti a 22 specie.

Il numero medio al giorno è stato di 198,10, corrispondente a 19,89 rapaci/ora.

Il 14 maggio è stato il giorno che ha registrato il maggior numero di rapaci censiti: 1077.

Il picco di migrazione si è verificato tra il 14 ed il 18 maggio, periodo corrispondente al massimo passaggio di Falco pecchiaiolo, in cui hanno attraversato l'area del Conero ben 3392 rapaci in 5 giorni. In particolare nei giorni 14 e 15 maggio sono stati censiti oltre 1.000 individui al giorno.

La mediana del passaggio è stata il 15 maggio.

La specie più numerosa è stata il Falco pecchiaiolo che ha rappresentato il 57% delle osservazioni complessive. Le tre specie più numerose (Falco pecchiaiolo, Falco di palude e Falco cuculo) costituiscono il 93% del totale dei rapaci censiti.

L'andamento orario delle osservazioni giornaliere evi-

denza come nella primavera 2008 durante il giorno vi siano stati due picchi: il primo tra le 12 e le 13 ed il secondo tra le 16 e le 17.

Di particolare interesse è stato l'avvistamento di un individuo di Aquila delle steppe (*Aquila nipalensis*) avvenuto il 2 maggio, primo caso per l'area del Conero. La specie, di distribuzione centroasiatica e svernante in Africa, non è inserita nella check-list degli uccelli delle Marche ed è considerata A30 in Italia secondo il CIO (Commissione Ornitologica Italiana).

L'analisi della direzione di provenienza e di scomparsa dei rapaci osservati nella primavera 2008 conferma il fatto che la migrazione attraverso il promontorio del Conero abbia un asse preferenziale SSW-NNE. □

Raccolta dati e articolo di  
Marco Borioni  
e Maria Rosa Baldoni  
Elaborazione dati:  
Studio Faunistico Chiros

Elenco delle specie rilevate alla Gradina del Poggio tra il 14 aprile ed il 31 maggio 2008		
Specie	N° individui	%
Falco pecchiaiolo	5381	56,59
Nibbio bruno	50	0,53
Nibbio reale	11	0,12
Biancone	11	0,12
Falco di palude	1960	20,61
Albanella reale	6	0,06
Albanella pallida	8	0,08
Albanella minore	97	1,02
Circus sp.	28	0,30
Astore	1	0,01
Sparviere	22	0,23
Poiana	80	0,84
Aquila delle steppe	1	0,01
Aquila anatraia minore	1	0,01
Aquila reale	1	0,01
Aquila minore	1	0,01
Accipitridi indeterminati	7	0,07
Falco pescatore	16	0,17
Grillaio	2	0,02
Gheppio	114	1,20
Gheppio/Grillaio	84	0,88
Falco cuculo	1471	15,47
Lodolaio	112	1,18
Falco della regina	1	0,01
Falconidi indeterminati	43	0,45
<b>TOTALE</b>	<b>9509</b>	<b>100</b>

## IL FILM DELLA CRAKERS

# "Alma", un fatto realmente accaduto

Il film Alma, prodotto dalla Crakers Film di Ancona, si basa su un fatto realmente accaduto nel capoluogo dorico alla fine degli anni Novanta.

Sotto la regia di Massimo Volponi, sceneggiatura di Vittorio Bongiorno, colonna sonora di Giovanni Seneca, con l'organizzazione generale di Fabrizio Saracinelli, Alma tratta della storia di una nave da trasporto di circa 90 metri che, giunta ad Ancona con parte dei motori in avaria, è stata abbandonata dall'armatore, posta sotto sequestro e costretta a rimanere ormeggiata nel porto per quattro anni. È la vicenda, soprattutto, di un equipaggio russo adottato dalla gente del porto; una grande prova di solidarietà

che ha coinvolto le aziende storiche del porto di Ancona, ma anche i semplici operai dei cantieri navali che hanno permesso a questi marinai perduti di sopravvivere. Nel 2004 Alma fu finalmente venduta e parte dell'equipaggio, ormai perfettamente integrato nella realtà portuale, volle rimanere a vivere e lavorare ad Ancona.

Lo scrittore Vittorio Bongiorno si è ispirato a questa vicenda con una sceneggiatura in parte romanzata, un intreccio coinvolgente che coniuga azione e sentimenti. Le riprese del film si sono svolte anche nel Conero con l'obiettivo di valorizzare suggestivi scorci ambientali e culturali del territorio. Riprese che han-



no consentito di realizzare un lungometraggio di 100 minuti in HD.

Hanno partecipato al progetto grandi aziende, oltre a Comune e Provincia di Ancona e all'Ente Parco del Conero. Nel cast artistico, attori professionisti affermati a livello nazionale tra cui Andrea Bruschi (Distretto di polizia, Ris, Le stagioni del cuore, La freccia nera), Marco Gambino (The Sicilian, di M. Cimino, Mai più come prima, di G. Campiotti, Giuseppe Moscati, di G. Campiotti, Il capo dei capi, di E. Monteleone e A. Sweet), Lucia Mascino (Tartarughe sul dorso, L'eredità di Caino, Incantesimo), Luigi Moretti (Carabinieri 6, Liberi di giocare, Colpi di sol, RAITRE). □

## PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI

# Summit al Parco su incendi e sicurezza stradale

**L**a scorsa estate, numerosi sono stati gli incendi scoppiati nella Regione Marche e, solo la abnegazione, la professionalità degli operatori hanno evitato il peggio. Nello stesso periodo, nel Parco del Conero, non si sono verificati casi di particolare entità, grazie anche a prevenzione e controllo. Ad oggi, l'Ente Parco e le Amministrazioni interessate, hanno lavorato per predisporre un Piano di intervento in caso di incendi boschivi, un Piano del quale si è parlato l'11 giugno, in un tavolo di concertazione indetto dal Presidente dell'Ente Lanfranco Giacchetti, a cui hanno partecipato il Prefetto Giovanni D'Onofrio, il Questore Giorgio Jacobone, il Comandante del Comando Provinciale dei Carabinieri Paolo D'Ambola ed il Maresciallo Giuseppe Di Silvestro, il Ten. Col. Della Guardia di Finanza Paolo Papetti, il Comandante del Corpo Forestale dello Stato Piero Pos-

sanzini, Vincenzo Feltrinelli della Polizia Stradale, Leonardo Cesini della Polizia Provinciale, Massimo Carducci dei Vigili del Fuoco, Paolo Sandroni della Protezione Civile di Ancona, Salvatore Fanuli della Capitaneria di Porto, Maurizio Marcellini della Protezione Civile Regione Marche, Luca Amico resp. della Protezione Civile di Numana, il Direttore del Parco Marco Zannini. Nell'incontro sono stati toccati anche i temi della sicurezza stradale e della salvaguardia della fauna del Parco dagli incidenti. Giacchetti, nell'introduzione, ha spiegato come in seguito al precedente tavolo di concertazione dell'8 agosto 2007 del Comitato Provinciale dell'Ordine e Sicurezza Pubblica presieduta dal Prefetto e ad una serie di successivi incontri con le parti interessate dal problema incendi, il Parco del Conero abbia predisposto un Piano Antincendi Boschivo, reso necessario da fattori quali: la mas-

siccia presenza di visitatori sul Parco, di attività antropiche, di un andamento climatico mediterraneo caratterizzato nel periodo estivo dall'assenza di precipitazioni e da alte

ore su 24, con un'attenzione particolare per Mezzavalle. Oltre che di confronto sul Piano, il momento si è dato per affrontare la problematica della sicurezza stradale ed un



temperature. *Nel Piano sono racchiuse le strategie - ha sottolineato il Presidente - per prevenire e difendere la popolazione in caso di incendi boschivi e di interfaccia tra bosco ed aree urbane. Inoltre il Prefetto D'Onofrio, con la collaborazione delle varie forze civili e militari, si è reso disponibile nel garantire, nel periodo di massima emergenza, la sorveglianza del territorio 24*

dato emerso è che gli incidenti mortali avvenuti all'interno dell'area protetta, sono riconducibili per lo più all'alta velocità. Per quelli tra mezzi e cinghiali: ricordiamo ancora una volta - continua Giacchetti - di rispettare i limiti di velocità posti entro il Parco per la presenza di animali che vagano in libertà. Si consiglia di guidare con attenzione e prudenza. □

## GIUSTIZIA FAI-DA-TE

## Trovata una trappola per cinghiali

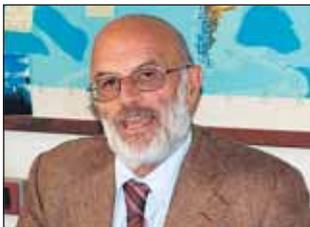
**U**na trappola a scatto per cinghiali è stata rinvenuta nel mese di agosto grazie a controlli da parte della Polizia Venatoria Provinciale in località San Lorenzo a Sirolo. Controlli intensificati a seguito dell'incontro dal tema *sicurezza e prevenzione incendi* (vedi sopra). La presenza puntuale nel territorio della Polizia Venatoria Provinciale ha permesso di scoprire questa trappola rudimentale in legno per la cattura dei cinghiali lunga tre metri circa, di tipo autoscattante, mimetizzata a



bordo di una macchia nel Parco del Conero. Subito sequestrata, è ora in custodia presso la sede dell'Ente Parco. Le indagini per capire chi possa averla posizionata sono in corso. L'Ente Parco informa che l'utilizzo di trappole per la cattura di animali da parte dei privati oltre che risultare pericoloso per l'incolumità pubblica, è perseguibile penalmente e consiglia, per problemi connessi ai cinghiali, di rivolgersi alle istituzioni. È dal 2000 che Parco e Provincia collaborano al perfezionamento delle strategie riguardo gli ungulati, puntando alla sempre maggiore efficienza operativa, nell'ottica della sicurezza pubblica. Il monitoraggio degli ungulati, al fine di stabilire conseguenti misure contenitive e di sicurezza, è materia del Piano Faunistico in corso, che produrrà a breve i primi dati sui censimenti già elaborati. Il Piano Faunistico consente una gestione mirata della convivenza tra uomo e animale selvatico. □

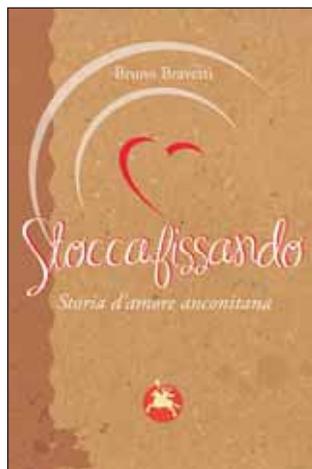
## IN LIBRERIA

# Stoccafissando, storia d'amore anconitana



**Bruno Bravetti, che ha diretto "Nel Parco c'è" per dodici anni, torna in libreria con "Stoccafissando, storia d'amore anconitana". Lo presentiamo pubblicando la prefazione del giornalista Mauro Bignami**

In effetti, *Stoccafissando, storia d'amore anconitana* è una scorribanda amorosa lungo terre e soprattutto mari che sono stati di volta in volta confine e legame e in cui la guida, il mentore è alquanto inusuale: lo stoccafisso, un pesce che non ha mai visto le acque del Mediterraneo.



Ma il fatto non mi stupisce. Ciò che mi stupisce invece è l'aggettivo *anconitana* legato alla storia d'amore: quasi una *diminutio* perché il libro, con la scusa del merluzzo, *bacalà* e stocco, recupera alla memoria passaggi antichi e recenti della storia marinara e culinaria di un prodotto che ha veramente attraversato i secoli e, giungendo a noi da terre lontane nelle stesse

sembianze che aveva mille anni fa.

E poi, *Stoccafissando* non racconta solo Ancona, ma ne approfitta per delineare storie di umanità, di gente, di sentimenti, di fatica, di morte e di resurrezione, di crescita professionale e di sviluppo economico, di ricerca e anche di contraddizioni di un ambito molto più vasto.

Tutti fattori che Bravetti, uomo di spessore culturale e anche politico, riesce a leggere con armonia e leggerezza, tracciando un percorso che, come un cordone ombelicale, lega la città di Ancona alle norvegesi isole Lofoten e, al tempo stesso, unisce la storia e le ricette di un piatto povero, ma da buongustai, divenuto piatto da... re non per questioni di moda, bensì di qualità.

Una qualità difesa a spada tratta dall'*Accademia dello*

*stoccafisso all'anconitana*, di cui questo libro traccia anche la storia. Un'Accademia che per forza di cose è partigiana, ma ancora non ha stabilito con un proprio *editto* se questo classico della tipicità gastronomica, che non finisce mai di sorprendere, è un piatto povero o un'opera d'arte oppure un felice matrimonio tra i pungenti sapori dei mari del nord e i suadenti profumi e colori mediterranei. E forse è meglio così: solo restando nel dubbio riusciamo a essere coscienti del modello di schiettezza e sobrietà che caratterizza il *gomito* d'Italia.

In effetti, questo libro testimonia l'attualità e l'orgoglio di un modello culinario che evoca l'antica tradizione alimentare cittadina che è sempre meno frequente nelle abitudini familiari ma, fortunatamente, sempre più riproposto dalla ristorazione. Insomma, secondo Bravetti, lo stoccafisso all'anconitana, prima ancora che un modulo più o meno perfetto di assunzione nutrizionale, rappresenta per molti anconetani un rito di adesione a un'identità locale, per cui, per stare al Roland Barthes degli *Elementi di semiologia*: «Comprando un alimento, consumandolo o facendolo consumare, l'uomo moderno non maneggia un semplice oggetto in modo transitorio: questo alimento riassume e trasmette una situazione, costituisce un'informazione, è significativo. Ciò vuol dire che l'alimentazione non è semplicemente l'insieme di motivazioni più o meno coscienti, ma è un autentico segno, forse l'insieme di una struttura di comunicazione». Se dopo aver letto o sfogliato questo volume, verrà anche a voi voglia di assaggiare, valorizzare e promuovere questo prelibato cibo orgoglio della terra dorica, l'obiettivo sarà stato raggiunto. □

## CROCE AZZURRA, TRENT'ANNI DI VOLONTARIATO

L'importanza del volontariato e la forza della solidarietà, due temi importanti al centro dei festeggiamenti per i trent'anni di attività volontaria di assistenza sanitaria e pronto soccorso della Croce Azzurra di Sirolo, presieduta da Enrico Ciavattini. Trent'anni di intenso lavoro sul campo celebrati dall'8 al 10 agosto attraverso una serie di manifestazioni e cerimonie patrocinate dal Comune di Sirolo e dall'Ente Parco del Conero che ha contribuito all'acquisto di un defibrillatore Life Pak 1000 completo di monitor. Nella giornata clou, domenica 10, con la partecipazione del pluricampione del mondo di ciclismo su strada Gianni Bugno, Don Nicolino Mori ha benedetto il nuovo automezzo polifunzionale *Fiat Scudo* per i servizi socio-sanitari.



## AGENDA DELLA NATURA DEL PARCO di Gilberto Stacchiotti

16 agosto 2008, pienone di turisti in tutta la costa del Conero ma nonostante la confusione un airone bianco va



a caccia tranquillo lungo le sponde del lago Profondo di Portonovo. Resto immobile per oltre mezz'ora gustando l'inconsueta presenza all'ombra di un piccolo leccio, poi il rombo di un motorino spaventa l'airone che corre a nascondersi di nuovo nel canneto.

Nella foto il giorno dell'inaugurazione (18 luglio) della mostra di fotografie di Sergio Santarelli presso il Centro Visite del Parco. Sono state esposte al pubblico le 34 specie di



orchidee spontanee rinvenute all'interno dell'Area Protetta del Conero. Santarelli, naturalista appassionato, da anni sta conducendo con impegno e rigore scientifico una ricerca sulle orchidee delle Marche, in particolare del Parco del Conero. In mostra anche la splendida *Himantoglossum adriaticum* scoperta dall'autore il 12 maggio 2008.



Il 18 luglio 2008 in località La Vedova viene segnalata la presenza di un'istrice morta a seguito di incidente stradale. Per il Conero è la prima conferma documentata che il roditore ormai fa parte della fauna del Parco grazie ad un naturale fenomeno di diffusione che dai lontani Sibillini in pochi decenni lo ha riportato in tutte le Marche. Il Direttore del Parco Marco Zannini effettua i rilievi e preleva la carcassa.



18 agosto 2008. Al calare della sera parte la campagna di studio dei chiroteri. Nonostante il buio, Cristiano Spilinga con il bat-detector ascolta gli ultrasuoni dei pipistrelli registrando attraverso le diverse frequenze le specie presenti e la densità. Sono le prime informazioni sul campo che andranno a completare un

nuovo capitolo del piano di gestione faunistica in corso di realizzazione da parte della società Helix.



I tecnici della Fondazione Cetacea di Riccione e Luca Amico della protezione Civile di Numana si sono ritrovati per l'annuale appuntamento del "Tartaday". Nell'occasione, la giovane Pami, tartaruga marina del genere

*Caretta caretta* e la tartaruga Lollo, dopo alcuni mesi di cure hanno riassaporato la libertà al largo delle Due Sorelle il 10 settembre, in una splendida giornata di sole. Il lieto evento è stato salutato da un caloroso applauso da parte di bambini e turisti intervenuti a bordo della motonave Simba insieme a subacquei, foto operatori e sotto lo sguardo vigile della Guardia Costiera.

## NORDIC WALKING

### La camminata con bastoncini come in Finlandia

È stata la novità dell'estate sul Conero: il Nordic Walking, la camminata con bastoncini, un modo in più per godere delle meraviglie del Parco del Conero. Questo grazie alla Cooperativa Forestalp di Sirolo ed al suo calendario di escursioni che ha permesso di conoscere il Nordic Walking agli appassionati delle attività nel verde e all'aria aperta. La cam-

minata con i bastoncini è un magnifico mix di sport e benessere alla portata di tutti e per qualunque età, un'attività dolce e rilassante che tonifica la muscolatura e salvaguarda la corretta postura del corpo, nata molti anni fa dall'idea degli sciatori fondisti finlandesi che la utilizzavano per i loro allenamenti estivi. Una disciplina che anche sul Conero ha avuto un gran successo. □

